

Recensioni

Terza Conferenza Biennale della Associazione Professionale Europea per la Salute delle Persone Transgender (EPATH) “*Inside matters: on Law, Ethics & Religion*”

Dall’11 al 13 aprile si è tenuta a Roma la Terza Conferenza Biennale della Associazione Professionale Europea per la Salute delle Persone Transgender (EPATH), con l’obiettivo di produrre un confronto scientifico tra i professionisti impegnati nel benessere della salute delle persone transgender in Europa. In totale, il programma ha previsto 14 letture plenarie con esperti a livello mondiale, 16 workshop sui temi più salienti connessi all’attuale salute delle persone transgender, e 155 presentazioni orali o poster. In complesso, questa edizione ha visto il più grande programma scientifico specifico su questa tematica organizzato in Europa fino ad oggi.

La prima giornata congressuale è stata interamente dedicata ai chirurghi, parlando delle innovazioni scientifiche sugli aspetti più importanti della chirurgia negli uomini e nelle donne transgender, con una tavola rotonda specifica sulla ricostruzione dell’uretra nella falloplastica ed una sull’utilizzazione della tecnica della robotica nella vaginoplastica, utile in casi di pelle insufficiente, stenosi vaginale o fistola rettovaginale.

Ad aprire il congresso sono stati Guy T’Sjoen, Joz Motmans, rispettivamente Presidente e Presidente Eletto dell’Associazione, che hanno ringraziato i presenti e dato il via alle tre intense giornate di lavori e discussione sulle svariate tematiche che riguardano la qualità di vita nelle persone transessuali. A seguito, Mario Maggi, Jiska Ristori e Alessandra Daphne Fisher hanno dato il loro benvenuto in qualità di organizzatori locali del convegno. La prima lettura plenaria, a cura di Alex Sharp, è stata subito dedicata all’intimità sessuale nelle persone transgender, segno dell’interesse della Associazione verso la salute sessuale come componente fondamentale della qualità di vita. Oltre alle importanti letture plenarie, gran parte delle giornate di studio sono state organizzate in sessioni parallele, suddivise per ma-

Rivista di Sessuologia Clinica, XXV (ISSN 1123-4598, ISSN^e 1972-5183), 2019/2

DOI: 10.3280/RSC2019-002006

croaree relative all'argomento trattato: salute mentale, bambini ed adolescenti, scienze sociali, aspetti endocrinologici, legislativi, chirurgici e sessioni dedicate alla voce delle persone transgender. Tra le tematiche più interessanti ed innovative presentate durante la prima giornata, si è dibattuto della supplementazione ormonale negli adolescenti transgender, dove Marijn Arnoldussen ha presentato anche dei dati interessanti di follow-up di adolescenti che avevano interrotto il trattamento medico dopo la soppressione della pubertà indotta con gli ormoni, l'intervento di Joz Motmans sull'esperienza delle madri surrogate nel transgenderismo, lo studio di Rixt Anna Catharina Luikenaar sul dolore pelvico in uomini transgender e l'intervento di Constantin Cojocariu sugli effetti sui diritti umani delle persone transgender dopo la depatologizzazione prevista dalla nuova proposta classificatoria dell'undicesima edizione della Classificazione Internazionale dei Disturbi (ICD). Nell'ultima sessione plenaria, Susannah Cornwall ha presentato una interessante relazione sul ruolo della religione e della spiritualità sul benessere delle persone transgender, dibattendo la visione del transgenderismo nelle principali religioni e l'impatto che può avere, rispetto allo stigma, nelle persone credenti e, più globalmente, nei Paesi dove alcune religioni sono più presenti. L'ultimo intervento della giornata è stato di Vladimir Luxuria, che ha parlato della sua esperienza di crescere come transgender dapprima in una realtà provinciale e poi nella capitale italiana, sottolineando come il suo ruolo in parlamento abbia modificato il modo in cui veniva vista e trattata, sottolineando da un lato l'ipocrisia di alcuni stereotipi e, dall'altro, l'opportunità che ha avuto di dare visibilità alla realtà transgender nel nostro Paese. Nella seconda giornata dell'evento, la prima sessione è stata dedicata ad una rassegna delle principali novità scientifiche dell'ultimo anno su ognuna delle macroaree trattate nel convegno. Interessante l'intervento di Alessandro Neirotti sulla qualità del sonno ed i contenuti dei sogni nelle persone transgender. Una intera sessione è stata dedicata al rapporto tra diversità di genere ed autismo, all'interno della quale Coralie Fuchs ha presentato uno studio pilota indirizzato proprio a comprendere meglio questa comorbidità. Tra i diversi simposi della giornata, quello della Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica (FISS) si è incentrato sugli atteggiamenti e lo stigma nei confronti delle persone transgender nella realtà italiana. Antonio Prunas ha parlato delle microaggressioni che avvengono nel contesto clinico in giovani psicologi nei confronti di persone transgender, Stefano Eleuteri ha presentato uno studio condotto con la FISS Giovani nella popolazione generale sugli atteggiamenti nei confronti dei diritti sessuali dei transgender, mentre Angela Calderera ha parlato degli atteggiamenti nei confronti del comportamento di bambini transgender in relazione al genere in un gruppo di genitori italiani. Nella seconda giornata si sono tenuti anche i diversi workshop, focalizzati su tematiche specifiche della salute delle persone transgender. Di particolare interesse quello tenuto da Luk Gijs sulla sessualità dopo la riattribuzione chirurgica del sesso. L'ultima giornata congressuale è iniziata con una sessione plenaria che confrontava la gestione della salute delle persone transgender in diversi Paesi Europei, in particolare Italia, Irlanda e Polonia. Sono stati, quindi, presentati alcuni dei risultati della Network Europea per lo Studio dell'Incongruenza di Genere (ENIGI). In particolare, Brand Coumou ha mostrato i risultati interessanti sull'orientamento

sessuale durante il periodo della transizione e le possibilità che questo possa essere fluido, mentre Els Elaut ha parlato delle disfunzioni sessuali dopo la riattribuzione chirurgica del sesso. Una sessione è stata, infine, destinata alla fertilità nelle persone transgender, ponendo l'enfasi sulle varie implicazioni di salute, legali ed etiche connesse alle diverse possibili scelte riproduttive. Il congresso ha fatto sì che si aprisse un momento di discussione e confronto nel campo della qualità della vita delle persone transgender tra diversi professionisti che, provenienti da tutta Europa, hanno il comune obiettivo di offrire a questa popolazione un maggior benessere, correlato al progresso scientifico. È stato, quindi, una grande opportunità di incontro e di scambio di idee con i più rinomati esperti europei e mondiali del settore.

Stefano Eleuteri

Recensione seminari VI edizione della “Settimana del benessere sessuale”, 30 settembre – 4 ottobre 2019, Istituto di Sessuologia Clinica, Roma.

Dal 30 settembre al 4 ottobre 2019, si sono svolti presso l'Istituto di Sessuologia Clinica (ISC) di Roma dei seminari gratuiti in occasione della VI edizione della “Settimana del Benessere Sessuale”, istituita dalla FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica) e patrocinata dal Ministero della Salute, dall'Ordine Nazionale degli Psicologi, dalla Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCO), dall'European Federation of Sexology (EFS) e dalla World Association for Sexual Health (WAS).

Intento della FISS è quello di diffondere le tematiche riguardanti la sessualità a tutti coloro che manifestino interesse o viva curiosità verso l'argomento, allo scopo di rimuovere tabù, falsi miti o credenze comunemente diffuse in quest'ambito. L'obiettivo primario è quello di promuovere la conoscenza dei diversi aspetti della sessualità, terreno sconfinato e dalle molteplici sfaccettature, coadiuvati dall'esperienza di medici e psicologi con formazione sessuologica e dai risultati di ricerche nazionali e internazionali. Tra le iniziative promosse durante la Settimana del Benessere Sessuale, dove per benessere si intende non soltanto assenza di disfunzione, ma capacità di vivere appieno ed in maniera soddisfacente la propria sessualità, spiccano seminari e consulenze gratuite realizzati dai professionisti iscritti al registro interno della Federazione che scelgono di mettere a disposizione degli utenti il proprio tempo ed il proprio impegno. A Roma l'evento è stato curato dai consulenti sessuali, dai sessuologi clinici e dagli esperti in educazione sessuale che operano all'interno dell'Istituto di Sessuologia Clinica e le tematiche trattate sono state diverse e variegate, ma soprattutto innovative e ancora poco esplorate e tutte unite dal filo conduttore dell'Educazione Sessuale per tutte le età. È importante sottolineare come la centralità della salute sessuale per l'individuo e la collettività siano stati ribaditi anche dalle più importanti organizzazioni internazionali, fra cui l'UNESCO, l'UNFPA, l'OMS e la WAS.

Durante la prima serata Serena Armocida e Roberta Tiani, hanno affrontato un tema emergente e ancora poco noto: quello del Poliamore in un seminario dal titolo

“Relazioni non monogame. Come farle funzionare?”, in cui si è proceduto all’ esplorazione e alla distinzione delle differenti tipologie di questo tipo di legame (gerarchico, a V, a T, anarchia sentimentale), permettendo ai partecipanti di conoscere meglio questo nuovo fenomeno. Si è potuto apprendere che anche le relazioni consensuali non monogame prevedono, similmente alle relazioni di coppia, degli accordi che regolano i legami fisici e sentimentali tra i membri e che può quindi insorgere, violate queste regole, il tradimento. D’ altra parte, dagli studi effettuati, questi legami risultano tendenzialmente come modelli di relazione più stabili, proprio in virtù dei patti istituiti fra i componenti.

La seconda serata, condotta da Daniela Botta e da Luisa Nocito, entrambe Psicologhe e Sessuologhe cliniche, si è spostata sulla “Guida all’ esplorazione del piacere femminile. Istruzioni per la navigazione”. Un pubblico numeroso, composto soprattutto da donne, incuriosite da uno degli argomenti attorno al quale ruota ancora un certo alone di malizia e di mistero: quello della capacità di raggiungimento del piacere da sole tramite l’ autoerotismo o in coppia. Sono stati affrontati anche gli aspetti psicologici ed anatomici della sessualità femminile, facendo riferimento alla nascita dei primi vibratorini e sottolineando il fatto che la capacità di ottenere il piacere ed infine l’ orgasmo varia in realtà da donna a donna, coerentemente ai propri gusti sessuali (collegati a quelli sensoriali) ed alla propria conformazione fisica.

Durante la terza serata Valentina Rossi, Psicologa e Sessuologa ha parlato di attitudini verso la sessualità, ovvero dell’ essere “Sex positive o sex negative”. La Dottoressa Rossi ha aiutato a riflettere sulla differenza di atteggiamento nei confronti della sessualità, spiegando l’ origine ed il significato dell’ essere “Sex positive”, ovvero il considerare il sesso sia come una parte positiva della vita che l’ essere disposti ed aperti ad imparare di più sulla sessualità, capendo l’ importanza del sesso sicuro per se stessi e per il proprio partner, e ponendolo a paragone con l’ essere “Sex negative”, in cui rientrano tutte le forme di omofobia, bifobia e transfobia e i rapporti basati sulla coercizione. Il messaggio centrale della serata in relazione all’ argomento affrontato è stato, infatti, quello della libertà di espressione sessuale, accettata e condivisa dall’ altro, e quindi l’ importanza del *consenso*. Valentina Rossi ha inoltre sottolineato il fatto che “non è detto che chi ami il sesso sia sex positive e che chi non lo ama non lo sia”: essere aperti alla conoscenza sessuale ed al rispetto dei gusti altrui non implica infatti la dedizione spasmodica ad un qualche tipo di attività sessuale.

Il quarto seminario “Quanto sei distante dagli stereotipi di genere? Vieni a scoprirlo!” è stato dedicato agli schemi mentali che insorgono per colmare alcune lacune derivate dalla mancanza di conoscenza dell’ altro o di un gruppo, ed è stato condotto da Elisabetta Todaro e da Vanessa Russo. Sono stati proiettati brevi stralci di video rappresentativi della tematica trattata e successivamente è stata promossa una riflessione collettiva sugli stereotipi più diffusi e condivisi. Questo ha consentito al pubblico di comprendere meglio la presenza dei luoghi comuni insiti nel maschile e nel femminile, radicati nel passato ed ancora presenti nella nostra cultura, e che oltre ad essere riferiti al genere vengono applicati anche in base alla professione e alla fascia di età, risultando pertanto difficili da sradicare.

Il quinto ed ultimo seminario “Come riattivare il sesso nelle relazioni di lunga

durata” è stato tenuto da Marco Silvaggi e Carmen Perri. La tematica principale su cui si è incentrato l’intero seminario è stata quella del desiderio che spinge alla ricerca dell’altro per poi passare all’illustrazione dei fattori fondamentali e imprescindibili all’interno di una relazione di coppia: sostegno, empatia, impegno, intimità e sicurezza. I conduttori hanno parlato dei pregiudizi vigenti a livello socio-culturale, e quindi nell’immaginario comune, del desiderio nelle relazioni sentimentali e della differenza tra desiderio sessuale ed eccitazione. Si è poi parlato della relazione tra modelli di attaccamento e sessualità e di un aspetto che appare attualmente piuttosto trascurato a livello di ricerca: quello della *qualità delle interazioni* tra i partner, sia in senso negativo (nel caso dei conflitti distruttivi e della scarsa affettività) che in senso positivo (nel caso dei conflitti costruttivi e della buona affettività).

Argomenti di ampia portata, che hanno coinvolto una vasta gamma di uditori: dai tirocinanti di psicologia, agli studenti di ingegneria, ai giornalisti e agli psicologi abilitati, tutti desiderosi di esplorare i vertici e i cunicoli sconfinati della sfera sessuale. L’appuntamento è previsto per il prossimo anno, sempre durante la prima settimana di ottobre, sempre con temi nuovi e stimolanti.

Elisa Ginanneschi

Chiara Simonelli, Adele Fabrizi, Roberta Rossi e Francesca Tripodi (a cura di), (2019), *Sessuologia clinica: Diagnosi, trattamento e linee guida internazionali*, Franco Angeli, Milano, pp. 240, € 29,00

Dopo molti anni di esperienza clinica nel campo della sessuologia Chiara Simonelli, Adele Fabrizi, Roberta Rossi e Francesca Tripodi, hanno pubblicato un nuovo manuale di sessuologia clinica avvalendosi della collaborazione anche di altri professionisti (medici e psicosessuologi).

Il manuale, edito dalla Franco Angeli, si intitola “Sessuologia clinica: Diagnosi, trattamento e linee guida internazionali” e costituisce una guida per gli studenti di psicologia e di medicina che, nel corso della loro formazione, sono interessati alla sessuologia; per gli allievi delle scuole di formazione in sessuologia ed, inoltre, per i professionisti della salute (psicologi, sessuologi, medici, fisioterapisti, assistenti sociali, ecc.) che già lavorano nella clinica ma che desiderano ricevere un valido aggiornamento sulle novità internazionali in campo sessuologico.

L’obiettivo di questo volume è quello di integrare la vasta esperienza clinica degli autori con le più recenti valutazioni scientifiche delle disfunzioni sessuali, partendo dal principio base dell’intervento in sessuologia clinica secondo il quale la sessualità deve essere interpretata come un fenomeno “biopsicosociale” complesso nel quale convergono molte componenti: la biologia, gli aspetti intrapsichici e relazionali e le influenze sociali e culturali che, soprattutto attraverso i ruoli di genere, influenzano le varie espressioni del comportamento sessuale.

L’importante novità di questo volume è l’integrazione delle più recenti nosografie e dei moderni algoritmi di trattamento delle disfunzioni sessuali, orientati

all'incremento della soddisfazione sessuale del singolo e di coppia e al miglioramento della qualità della vita.

Inoltre l'attuale prospettiva biopsicosociale, derivante dall'approccio integrato e finalizzata alla comprensione e alla cura del problema sessuale, ha consentito di creare nuove possibilità terapeutiche con l'integrazione di approcci teorici e strumenti clinici diversi: farmaci, consulenza sessuale, interventi psicoterapeutici a orientamento psicodinamico, cognitivo-comportamentale, sistemico-relazionale, terapia mansionale, tecniche di rilassamento, in modo da individuare piani di intervento efficaci che si adattino alle esigenze della persona piuttosto che ai principi di un determinato modello.

Negli ultimi decenni le terapie sessuali sono state influenzate dalla scoperta di farmaci molto efficaci nel trattamento di alcune disfunzioni sessuali che hanno consentito di creare una stretta relazione tra le modalità di intervento medico e psicologico, sottolineando ancora più marcatamente la necessità di un approccio multidisciplinare alla cura e al trattamento di questi disturbi. Il lavoro clinico, secondo l'approccio biopsicosociale, si avvale della collaborazione con i medici di riferimento (andrologi e ginecologi) e prevede quindi la capacità di lavorare in équipe per favorire il benessere e la soddisfazione sessuale individuale e di coppia e non soltanto per il ripristino della funzionalità meccanica dell'atto sessuale. Il libro ripropone questa collaborazione, pertanto ogni argomento viene trattato da un punto di vista psicosessuologico e medico per dare una visione completa e armonica del paziente, della disfunzione e del suo vissuto e dell'intervento terapeutico multidisciplinare.

Il manuale è diviso in tre sezioni, ognuna delle quali affronta un tema specifico della sessuologia clinica.

Nella I sezione, composta da tre capitoli, sono descritti l'approccio biopsicosociale, le nuove classificazioni delle disfunzioni sessuali maschili e femminili come il DSM-5, l'*International Consultation on Sexual Medicine* 2015, curata dall'*International Society for Sexual Medicine* (ISSM), e la proposta dell'ICD-11; vengono, inoltre, descritti gli strumenti psicodiagnostici per la diagnosi delle disfunzioni sessuali. Nella sezione II sono trattate tutte le disfunzioni sessuali femminili: i disturbi del desiderio, dell'eccitazione, dell'orgasmo, da dolore sessuale, il vaginismo e il matrimonio non consumato e i disturbi ginecologici correlati alle disfunzioni sessuali. Nella sezione III sono descritti i disturbi sessuali maschili: quelli ormonali correlati alle disfunzioni sessuali, i disturbi del desiderio, la disfunzione erettile, l'eiaculazione precoce, l'eiaculazione ritardata e altri disturbi dell'orgasmo, i disturbi da dolore sessuale e i disturbi urologici e disfunzioni sessuali. Infine l'appendice è dedicata alla formazione in sessuologia clinica.

Le varie classificazioni vengono proposte in ordine cronologico (DSM-5, ICSM 2015 e ICD-11) per evidenziare come lo studio dei disturbi sessuali stia attraversando una fase di grande fervore scientifico e clinico. Alcune delle nuove definizioni inserite o proposte in queste classificazioni non sono ancora del tutto acquisite e potrebbero cambiare nel vicino futuro grazie a nuove ricerche ed al miglioramento delle tecniche diagnostiche. Gli Autori di questo manuale ritengono che per ogni disfunzione sessuale debba essere usata la definizione più accurata ed

aggiornata possibile, che tenga conto della multidimensionalità dei sintomi. Pertanto, la linea di riferimento è quella di adottare in maniera critica alcune definizioni del DSM-5, alcune definizioni della ICSM 2015 ed alcune proposte per l'ICD-11, coniugandole all'esperienza clinica.

L'aspetto fondamentale della diagnosi e della cura delle disfunzioni sessuali è dato dall'attenzione al paziente infatti l'applicazione quotidiana dell'attuale modello biopsicosociale richiede dedizione e pazienza, voglia di prendersi cura della reale necessità del singolo e della coppia, costruendo un approccio su misura pur non rinunciando alle linee guida internazionali.

Elisa Ginanneschi

Roberta Rossi, *Vengo Prima io: guida al piacere e all'orgasmo femminile*, Fabbri Milano, pp. 339, € 17,00

Nel suo libro, *Vengo prima io*, uscito il 24 settembre per Fabbri Editore, Roberta Rossi, Psicologa Psicoterapeuta e sessuologa clinica, ha affrontato il tema del piacere e dell'orgasmo femminile. Come riporta l'autrice, "Il libro nasce dalla necessità di rispondere alle moltissime domande delle donne circa la scoperta del corpo femminile, della sessualità, delle fantasie, della contraccezione, delle difficoltà ed evoluzioni nell'intimità, dalla pubertà a oltre la menopausa". Questi temi che emergono dai quasi trent'anni di esperienza clinica, sono stati affrontati attingendo alle riflessioni di ben 16 mila donne che hanno risposto a un questionario online. Questi 16 mila questionari hanno ancora di più mostrato come ci sia una forte domanda di informazioni corrette e non giudicanti e che partano da un punto di vista femminile. Come sottolinea Roberta Rossi, il titolo *Vengo prima io* non va inteso in senso di sfida rispetto all'altro o come un tentativo di affermare una sorta di supremazia, ma come un invito a porre l'attenzione prima di tutto su se stesse. «La donna, la ragazza, deve conoscersi, deve conoscere il proprio corpo, deve essere consapevole delle cose che possono essere più piacevoli per lei, per poi poter portare questo patrimonio anche all'interno di un'eventuale coppia». Il testo infatti è articolato in modo da poter fornire informazioni utili sia da un punto di vista strettamente anatomico, sia sulle questioni psicologiche, culturali e relazionali. Nella prima parte l'autrice si occupa proprio dell'anatomia, ma anche dell'autoerotismo, dell'orgasmo e del clitoride "grande protagonista" come recita il testo. Prosegue poi esplorando alcune modalità sessuali di tipo relazionale, come il sesso orale, vaginale e anale, per poi affrontare il tema delle fantasie sessuali, tanto vasto quanto misterioso. Un capitolo è dedicato ai *sex toys* e alle questioni ad essi connesse, come il loro ruolo positivo nelle sessualità, ma anche qualche consiglio su come introdurli nella coppia o sulle regole d'igiene, rispondendo anche alle perplessità di alcune donne sul tema. Nella parte finale l'autrice affronta diversi temi molto importanti. In primo luogo le difficoltà sessuali, delle quali purtroppo la maggior parte delle persone comuni ha una visione stereotipata e approssimativa e raramente centrata sull'esperienza femminile. Il libro prosegue poi par-

lando del cambiamento del corpo nel corso di vita, indicando le varie fasi e sottolineando che il piacere e la sessualità non hanno limiti o data di scadenza. Questo tema infatti, è stato poco approfondito dalla letteratura rivolta al grande pubblico e soprattutto è spesso connotato da una visione negativa e di disinvestimento dalla sessualità e dal piacere. Dopo un capitolo sulla sessualità nella coppia, l'altro grande tema trattato è quello della pornografia nel femminile. L'autrice, scattando un'istantanea della situazione attuale, lontana da miti e leggende che spesso la caratterizzano, ci fornisce uno sguardo più sereno e obiettivo sul suo ruolo, tra rischi e risorse ad essa connesse. Il libro si conclude poi con i temi dell'educazione sessuale, fondamentale per favorire una sessualità sana e quello della contraccezione. Tuttavia, nelle conclusioni, a porre l'accento sulla natura di questo libro, aperta al dialogo con le donne, vi è una sezione "ma succede solo a me?" e un'appendice con i risultati dello studio citato. Sicuramente un utile strumento per addetti ai lavori e non.